



IL RITORNO DI S. E. BADOGLIO NEL NATIO PIEMONTE

Torino accoglie con vibranti feste di popolo il vittorioso Duca di Addis Abeba

„Se domani c'è bisogno, noi siamo ancora pronti“

TORINO, 18 giugno. Torino ha porto stamane il suo caloroso saluto al Maresciallo Badoglio.

Badoglio bloccato dalla folla festante

Il Duca di Addis Abeba è quindi salito su di un'automobile aperta, nella quale hanno preso posto anche il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà.

Corsì Vittorio Emanuele II, Corso Cairoli, Piazza Vittorio Veneto sono percorse tra una folla di popolo in festa che esterna al Maresciallo vittorioso tutta la gioia di poterlo acclamare.

Raggiunse il Tempio Ossario dei Caduti in guerra, alla Gran Madre di Dio, con cerimonia austera. S. E. il Maresciallo ha depono su quell'ara una corona di alloro.

In Piazza Carlo Alberto, la massa dei fascisti e di popolo, adunatisi intorno a Casa Littoria ha salutato il passaggio del Maresciallo con vive acclamazioni.

La fievrezza del fascismo torinese

Nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione il Duca di Addis Abeba ha sostato in breve raccogliendo deponendo una corona di alloro. Quindi è stato accompagnato dal Federale, dal Prefetto e dal Podestà negli uffici di Casa Littoria, fatto segno ad un vibrante manifestazione.

Il Federale Gazzotti ha espresso a S. E. il Maresciallo la fievrezza di Torino fascista nel poterlo salutare ed acclamare.

Lasciata la Casa Littoria, il Maresciallo Badoglio, sempre seguito dagli allodi della folla e fatto segno ad una manifestazione degli studenti universitari dinanzi all'Ateneo, ha raggiunto la Caserma del 4.º Bersaglieri, dove erano convenute tutte le autorità.

Consentitemi questa affermazione di orgoglio: lo ho cercato di conquistare la vittoria sacrificando il meno possibile la vita del soldato italiano.

Parla il Maresciallo

„La mia riconoscenza è per il Duca magnifico“

„Il saluto di un valoroso soldato ha commosso il mio rude animo di monferriero. La mia grande riconoscenza in quest'ora è per il Duca magnifico che non solo ha dimostrato la sua fiducia nell'opera mia, ma che mi ha sorretto anche nei giorni della preparazione che a qualche spirito incerto può essere sembrato periodo di inazione.“

A questo punto, dopo le vibranti acclamazioni che hanno sottolineato ad ogni frase le affermazioni commosse del Condottiero, il Maresciallo ha ripiegato le vicende bellissime che dalla battaglia dell'Enderta all'occupazione di Addis Abeba hanno costituito il rapido trionfo dei nostri dell'impresa militare africana ed ha aggiunto:

La costituzione a Roma di un Osservatorio italiano di diritto agrario

ROMA, 18 giugno. Sotto la presidenza di S. E. Solmi, si è riunito il Comitato promotore dell'Osservatorio italiano di diritto agrario, composto delle LL. EE. Acerbo, D'Amelio, Serpieri, Fasinaro, Scattolon, Murozzi, Cons. Azzaro, Prof. Bolla, Brizzi, Carrà, Marci, il Comitato, tenuto presente il voto del recente congresso nazionale di diritto agrario.

A) Lo studio del diritto agrario nella storia, nelle fonti legislative o consuetudinarie, nella elaborazione sistematica e comparativa, anche in rapporto alle altre discipline per la previdenza sociale a favore dei lavoratori agricoli, nella giurisprudenza e nella pratica, anche in rapporto alla loro influenza sull'incremento produttivo e demografico nel Regno.

B) Gli studi preparatori per progetti, unificazioni e coordinamenti legislativi. Il Comitato quindi ha proposto alla presidenza dell'Osservatorio, S. E. Solmi ed ha nominato direttore generale il prof. Ginnasio Bolla, della R. Università di Firenze. S. E. Solmi, dopo l'approvazione dello studio, ha fatto presente l'opportunità di iniziare subito l'opera attiva di studio o di propaganda ed ha indicato come temi di studio i due seguenti: «Il fondo come unità agraria» e «L'ordinamento giuridico delle concessioni agrarie nell'Impero d'Etiopia». Trattatisi di problemi di attualità che meritano uno studio approfondito, la soluzione dei quali sta a cuore a tutti gli italiani.

Nel prossimo mese i temi stessi saranno portati a discussione. L'Osservatorio avrà la sua sede provvisoria presso l'Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato, alla Villa Aldobrandini.

La morte di Massimo Gorki

MOSCA, 18 giugno. È morto Massimo Gorki.

Voci di un prossimo incontro Hitler-Schuschnigg

VIENNA, 18 giugno. In una riunione di giornalisti e stesi il Ministro Ludwig capo dell'ufficio stampa, ha ritenuto opportuna emettere ancora una volta le voci di un prossimo incontro tra il dott. Schuschnigg e Hitler e di trattative per la partecipazione di Gerardo di rappresentanti dei così detti elementi nazionalisti. Ugualmente egli ha annunciato la prossima seconda di quelle le restaurazioni abeurpiche potrebbe avvenire in Austria il 28 di questo mese e si più tardi nell'autunno.

Accennato alla fase finale delle operazioni che dovevano portare allo sbaraglio le truppe di Tafari, il Maresciallo ha particolarmente sottolineato l'efficienza della divisione dell'Arma aerea nella battaglia dell'Asciangiu ed ha quindi sviluppato in breve sintesi le operazioni che hanno portato alla occupazione di tutti i territori conquistati al nemico ed ha precisato che si doveva arrivare ad Addis Abeba. Si sentiva che questo era una giusta riconoscenza verso il popolo italiano che aveva dato tanta prova di unione, di resistenza, di dedizione e di fede.

Il Conciostro pubblico nella Basilica Vaticana

Il Maresciallo ha concluso dicendo: «Il soldato nostro ha reso l'impossibile. Io ho potuto attuare i miei piani perché comandavo soldati italiani. Ripeto ed affermo: quello che disse al grande Re: L'Italia può essere amata, ma certamente sarà temuta.»

Una grande acclamazione al Duca corona lo vibranti parole del Maresciallo che saluta romanzamente, ringraziando per le locandine manifestazioni di affetto che gli vengono tributate e si intrattiene quindi lungamente ed affabilmente con la massa degli invitati. Alla sua uscita da palazzo Madama, il Duca di Addis Abeba, ha ricevuto da parte della cittadinanza alle acclamazioni che lo hanno accompagnato sino alla sua abitazione.

Imposizione del cappello rosso a sei arazzi Cardinali

Stamane il Pontefice ha avuto Conciostro pubblico nella Basilica Vaticana per la imposizione del cappello rosso ai sei Cardinali Tedeschi, Sillbi, Marmaggi, Magliani, Marcati e Tessarati.

La cerimonia si è svolta nella Cappella dei Santi Processo o Martirio, dove era stato eretto il Trono papale, ai cui lati erano le tribune speciali. Di fronte erano le statue del Santo Spirito e del Santo Spirito.

L'avvocato concistoriale ha poi presentato la causa di Reificazione e Canonizzazione del venerabile padre missionario Giovanni Battista di S. Michele. Quindi i neo-Cardinali, accompagnati ciascuno da due Porporati, si sono recati dinanzi al Papa che ha preceduto all'imposizione del cappello.

Terminata la cerimonia il Pontefice è risalito in sedia gestatoria e tra le acclamazioni dei presenti ha fatto ritorno nei suoi appartamenti. Il giorno 20 il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Governatore della Città del Vaticano, un numero rappresentativo dei parenti e dei cittadini dei nuovi Porporati.

Raduno d'ingegneri in Ancona per lo studio dei problemi della pasta

ANCONA, 18 giugno. Un raduno nazionale degli ingegneri per lo studio dei problemi tecnici, relativi all'industria della pasta, si terrà in Ancona, in occasione della IV mostra mercato nazionale della pasta che sarà inaugurata il 4. luglio prossimo.

La morte di Massimo Gorki

MOSCA, 18 giugno. È morto Massimo Gorki.

Profonda ripercussione in tutta la Germania per l'articolo del „Giornale d'Italia“

BERLINO, 18 giugno. L'articolo del „Giornale d'Italia“ sui rapporti italo-tedeschi ha avuto profonda eco in questi circoli politici e diplomatici dove si dichiara che esso costituisce la più importante manifestazione giornalistica nel campo internazionale dopo l'intervista del Duca al „Daily Telegraph“.

Le affermazioni con cui il „Giornale d'Italia“ riconosce l'atteggiamento imparziale, leale ed anche equivoche del Governo e del stampa del Reich nel conflitto abissino sono state con vivissima soddisfazione dai giornali germanici. La dichiarazione che l'Italia preale atto di questo libero e realistico atteggiamento della Germania di Hitler, e un'affermazione dell'importanza che quella che un momento decisivo per i destini della penisola permessa di valutare la vera misura delle amicizie internazionali, viene sottolineato come esempio di eccellenza imitata nell'attuale momento politico.

I fogli ufficiali del mattino riproducono un ampio sunto dell'articolo e con titoli vistosi in prima pagina i quali rischiarano l'alto significato politico che a Berlino, vi si attribuisce.

La „Deutsche Allgemeine Zeitung“ riporta al posto d'onore con un filo su due colonne: „L'Italia apprezza il sostegno della Germania“.

Messaggio d'amicizia al Duca di turisti argentini

ROMA, 18 giugno. Il Duca ha ricevuto un gruppo di turisti della Repubblica Argentina che stanno facendo in Italia la crociera della vittoria. Il Vice-presidente Victor Dondoro ha letto un messaggio di simpatia per l'Italia e per il popolo italiano. Il Duca ha risposto con parole di viva cordialità per i presenti e di amicizia per il popolo della Repubblica Argentina.

S. E. De Vecchi visita gli scavi di Pompei ed Ercolano

NAPOLI, 18 giugno. Il Ministro dell'educazione Nazionale, S. E. De Vecchi, si è recato a Pompei e ad Ercolano per visitarvi quegli scavi.

Il Gen. Castillo De Lima a Napoli

NAPOLI, 18 giugno. Allo ore 18, proveniente dall'Africa Orientale, è giunto nel nostro porto il piroscafo „Francesco Crispi“, con a bordo il Gen. brasiliano Castillo De Lima che è stato calorosamente accolto dalla folla.

L'assistenza agli ebrei abissini affidata alla Comunità italiana

ROMA, 18 giugno. In una riunione tenuta al Ministero delle Colonie con la partecipazione dei dirigenti dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, avv. Ravenna, avv. Viterbo e prof. Latis, è stata esaminata la situazione degli israeliti indigeni residenti in Etiopia. Il Ministro Lesona ha disposto perché si provveda di urgenza all'opera di assistenza e di organizzazione delle genti e delle comunità di religione ebraica. È stato quindi stabilito che l'Unione delle comunità israelitiche italiane invierà suoi rappresentanti in Etiopia per organizzare ad Addis Abeba e Dire Dawa due comunità israelitiche. La stessa missione avrà l'incarico di mettersi in contatto con le popolazioni Palasche della regione del Lago Tana, e provvedere alla loro assistenza religiosa ed all'istituzione di scuole. A tale missione coopereranno alcuni diplomatici del collegio rabbinico di Roma, in base ad intese con il governo delle isole Italiane dell'Egeo.

LA PUBBLICITA' NEI GIORNALI. sapere per rispetto ed efficienza tutte le altre forme di pubblicità.

CRONACA DELLA CITTA' Le necessità turistiche dell'Istria e l'urgenza del problema stradale

Alta prima seduta dell'Ente provinciale del Turismo dell'Istria, l'ormai annoso nonché penoso problema delle comunicazioni della provincia ha formato il tasto sul quale hanno insistito pressoché tutti i membri del Consiglio. Sull'importante argomento si è imperniata una buona parte della relazione del segretario, riassuntiva di tutti i fondamentali problemi del turismo istriano, e sullo stesso hanno elevato i loro lameli i rappresentanti dei principali centri climatico-balneari dell'Istria: il rappresentante dei Lussini, così come quello di Portorose e quello di Umago. E tutti e tre, fra i problemi delle comunicazioni, hanno posto in primissima linea, come una condizione sine qua non per l'esistenza e la prosperità dei rispettivi centri turistici, la soluzione di quello stradale.

Senza la strada, tutti gli sforzi compiuti, che in qualche caso, come per Portorose, sono stati veramente apprezzabili sia da parte degli enti interessati che da parte della Società „Portorose“ corrono il rischio di essere irrimediabilmente frustrati. Senza la strada, la buona strada moderna, che zone di perfetti servizi automobilistici e che consenta la sostituzione di pubblici servizi automobilistici alle sopresse comunicazioni ferroviarie (vedi Portogruaro, Umago e Salvore) o a quelle rotte dei servizi marittimi (Lussino), le nostre località balneari, che pur avevano già raggiunto un non disprezzabile grado di prosperità e che si erano formate nei nomi nei paesi del retroterra, rimarrebbero tagliate definitivamente fuori da quelle che erano le normali correnti turistiche della nostra regione, fino a venire del tutto ignorate. È disgraziatamente il tempo futuro da noi qui impigrito potrebbe venire sostituito col presente, perché solo merco una lotta duratura, che di anno in anno si rinnova nella speranza di raccogliere i frutti, i nostri centri riescono a raggiungere il poco confortante risultato di non farsi cancellare del tutto dal novero delle stazioni balneari. E qualche volta non raggiungono nemmeno questo, come è avvenuto a Luessingründe che ha dovuto assistere alla soppressione della propria Azienda di Cura.

Senonché, dover accontentarsi di mantenere il livello minimo o quasi, è troppo poco. Venendo meno l'alimento dei forestieri o restringendosi quello che di esso ancora rimane ai soli due mesi estivi, alle aziende ed ai privati viene a mancare quel margine che è necessario per poter apporre le indispensabili migliorie alla loro attrezzatura e non rimanere al riparo rispetto alle esigenze dei tempi: non solo, ma, non potendo ammortizzare anche i più modesti investimenti fatti, essi finiscono col subire un'immeritata punizione proprio per la buona volontà di cui hanno dato prova.

Ora, non vi è dubbio che per l'ubicazione geografica dei centri balneari istriani rispetto al retroterra, per il nome acquistatosi attraverso decenni di una consuetudine turistica che faceva di essi una meta preferita di quelle popolazioni, per la bellezza del loro paesaggio e la bontà della loro attrezzatura balneare ed alberghiera, le stazioni di cura istriane presentano tutte le premesse non già per vegetare modestamente, ma per affermarsi in misura di gran lunga superiore a quella marginale, nel passato. Un elemento solo ed essenziale, che malagevolmente, è essenziale: le comunicazioni, e cioè, la strada; perché nessun mezzo di comunicazione ha oggi la facilità di adattamento e d'interessificazione in rapporto all'accessorio stagionale del turismo, come i servizi automobilistici.

La strada istriana? È un decennio ormai che noi trattiamo appassionatamente questo argomento. E non vi è dubbio che molto il Regno ha fatto in questi anni. Dignamente per le costruzioni stradali intraprese successivamente con un ritmo imponente dal Regime fascista, buona parte delle costruzioni fatte nella nostra provincia non hanno potuto giovare dei sicuri criteri tecnici che hanno informato quel vasto complesso di opere stradali, per cui oggi l'Istria è giustamente invidiata dalle altre regioni. Nell'Istria si è costruito senza un concetto organico, seguendo più che altro un criterio distributivo che ha posto nello stesso piano le strade di una fazione comunale e le opere di interprovinciale: quelle che, una volta realizzate, hanno permesso la nostra provincia, e l'immortale nella vitalissimo circolazione delle grandi correnti del traffico nazionale e internazionale.

È da avvertire, che la dispersione degli sforzi, non tutti gli indir...

convenienti ch'essa comporta; per modo che oggi noi abbiamo bensì delle frazioni comunali collegate al rispettivo capoluogo, ma il fondamentale problema delle comunicazioni istriane permane tuttora aperto. „Basti accennare al fatto che, malgrado la ventina di milioni circa, spesi finora dal Governo fascista per le strade dell'Istria, quello sgarbio di tracciato che, subito dopo la Redenzione, era stato classificato quale strada statale Trieste-Pola rimane, oggi come allora, ancor sempre il tracciato del principale tronco istriano in amministrazione dell'Azienda statale della Strada. Ciò si deve al fatto che, fino a poco tempo fa, le strade venivano bensì iniziate, ma non ci si decideva mai ad ultimare, per modo che rimanevano abbandonate a se stesse, senza titolari, spesso per il mancato stanziamento di appena qualche centinaio di migliaia di lire.“

Con la venuta nell'Istria del compianto Ministro Ranza, condotto fra noi dall'allora Sottosegretario Cobolli-Gigli, non immemore della sua origine istriana, il problema della strada ebbe, per la prima volta nella storia della nostra provincia, un'impostazione logicamente ragionevole. Luigi Ranza, non appena ebbe visitate le nostre strade, si rese perfettamente conto che il problema della viabilità era veramente fondamentale per qualsiasi possibilità di rinascita della penisola istriana. Quella, la generosa anima d'italiano e di fascista senti subito che era ingiusto ed assurdo continuare a mantenere l'Istria, nel secondo decennio della sua redenzione, in quelle condizioni di isolamento, ch'essa aveva a suo tempo accettate nei riguardi di paesi stranieri, non importa se a prezzo del suo deperimento, come un mezzo di difesa della propria italianità minacciata.

Il programma che, presi gli ordini dal Duca, venne la quell'oc-

Il matrimonio degli ufficiali

Con decreto-legge pubblicato dalla „Gazzetta Ufficiale“ vengono aggiornate le disposizioni vigenti sul matrimonio degli ufficiali delle Forze Armate. Gli Ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza, della Milizia nazionale forestale, della Milizia portuaria e della Milizia nazionale della strada in servizio permanente effettivo, in disponibilità, in aspettativa o sospesi dall'impiego, gli ufficiali invalidi o mutilati riassunti in servizio sedentario (qualunque sia la categoria dalla quale provengono) non possono contrarre matrimonio senza avere prima ottenuto il Regio assentimento. Altrettanto dicasi per gli Ufficiali dell'Esercito e della Marina collocati a disposizione ai sensi delle rispettive norme sull'aggiornamento. Gli ufficiali della Guardia di Finanza non possono ottenere il Regio assentimento prima che abbiano raggiunto l'età di 25 anni; gli ufficiali della Aeronautica, ruolo naviganti, prima che abbiano raggiunto l'età di 28 anni. Il Regio assentimento non può essere concesso agli ufficiali della Marina che abbiano grado inferiore a sottotenente di vascello o corrispondente.

L'Ufficiale che contrae matrimonio religioso senza il Regio assentimento o matrimonio non valido agli effetti civili, cessa dal servizio permanente. Nel caso di imminente pericolo di vita dell'ufficiale, la prole naturale vivente, che intende legittimare, egli può contrarre matrimonio senza avere ottenuto il Regio assentimento, salvo i casi di impedimento contemplati dal Codice civile.

Per ottenere il Regio assentimento a contrarre matrimonio gli ufficiali, fino al grado di maggiore, o corrispondenti, devono comprovare di possedere — a prescindere dallo stipendio del proprio grado e delle rispettive indennità di qualsiasi natura, — una rendita annua lorda, accertata con vincolo ipotecario, a favore dell'ufficiale sposo e della prole naturale, sul debito pubblico consolidato, e sopra beni immobili, ovvero su titoli di Stato a garanzia dello Stato nella seguente misura: lire 4000 nominali e sottostanti; lire 3100 nominali e sottostanti; lire 2100 nominali e sottostanti e i primi tre anni di età del minore; lire 1000 nominali e sottostanti ed i primi tre anni di età del minore. La rendita annua lorda è da considerarsi come quella risultante dal conto di bilancio della spesa, per conto dell'ufficiale, quando nel contropartita risulta sia costituita nella misura e per il fine voluto.

casione concretata fra S. E. Ranza e S. E. Cobolli fu appunto quello di concentrare tutti gli sforzi al fine di dotare, in un breve volgere di anni, l'Istria di una moderna arteria automobilistica, la quale collegasse Trieste a Pola, valorizzando insieme i maggiori centri istriani della costa occidentale, fari d'italianità rimasti finora separati reciprocamente e privi di ogni razionale mezzo di comunicazione col mondo. Le speranze dell'Istria parvero avvicinarsi così finalmente all'agognato traguardo.

Senonché, a ben altre speranze doveva subito dopo aprirsi il cuore di tutta la nazione. La ventata di entusiasmo per la grande impresa cui il Duca chiamava la nostra stirpe, fece dimenticare agli istriani stessi le loro particolari necessità di vita, mentre orizzonti nuovi di una vita più asprita stavano per essere dischiusi, grazie al genio del Duca e alla virtù del popolo italiano, al nostro paese. E il sacrificio di Luigi Ranza doveva essere proprio il primo scotto pagato dall'Italia fascista per il raggiungimento della meta luminosa segnata dal Duca.

La consegna del Ministro sansepolcrista rimane però come un impegno del Regime verso questa terra adriatica che, dopo essere stata la prima e la più sicura pedana delle fortune della Serenissima, costellata essa pure la meta di uno sforzo eroico della nazione italiana. Questa consegna è stata assunta degnamente dai collaboratori e successori di Luigi Ranza, dal nostro Cobolli-Gigli, il quale, malgrado le difficoltà dei tempi, operando in conformità alle direttive originarie impartite dal Duca, anche se commiserando i tempi dell'attuazione alle superiori esigenze odierne del bilancio, ha già incominciato a tradurre la fattivamente in realtà.

(continua)

Corso per aggiustatori meccanici

L'Unione Provinciale Fascista degli Industriali e la Segreteria Provinciale dell'Artigianato Istriano informano che sono aperte le iscrizioni per un corso di aggiustatori meccanici.

Il corso è gratuito e ad esso possono iscriversi tutti gli operai meccanici in possesso del libretto di lavoro e gli artigiani della Comunità del Ferro in regola con l'assicurazione per l'anno XIV.

Gli interessati potranno chiedere più precise informazioni circa la durata e il programma del corso delle predette Organizzazioni Sindacali via Dante 18, durante le ore d'ufficio.

Ma non vi pare

che sia una minzione quella di accettare una delle 92 imitazioni di Saponette al Lysoform, quando il rivenditore cerca di affibbiarvele per guadagnare di più? tanto vale comprare un saponone qualunque.

Ora prendete nota che per rendere meno facile l'inganno abbiamo incaricato le nostre Saponette Verdi Erischi al Lysoform, con un bel essere rosso sulla facciata.

Devo pretendere assolutamente la nostra vera Saponette se non volete pagarci per minchioni.

Morsicando da insetti

Le morsicature e punture di insetti ronzanti sono una vera e propria epidemia. L'Unguento Pottar neutralizza il veleno e calma il dolore e l'infiammazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon perenne, perché gli insetti non possono mettere piede sulla sua consistenza. Prezzo: Lit. 7.00. Distributore: Dr. G. T. C. Giannini, Via Dante 18, Trieste, Tel. 1284.



